



We Innovate Healthcare



In Corriere.it

LOGIN REGISTRATI

## Salute/Reumatologia

Home Opinioni CorriereTV Salute Motori Viaggi Animali Informazione locale Il quotidiano Casa Dizionari Libri Giochi Store Servizi  
SPORTELLINO CANCRO REUMATOLOGIA NUTRIZIONECorriere della Sera > Salute > Reumatologia > *Fibromialgia: fine della sindrome «invisibile»?*

A A

## Fibromialgia: fine della sindrome «invisibile»?

*Raccolte nuove prove sul legame tra i sintomi della malattia e alterazioni funzionali a livello cerebrale*

Una delle foto dell'esperimento

La fibromialgia si fa sentire o ora anche «vedere». Utilizzando una particolare apparecchiatura diagnostica, la tomografia computerizzata a emissione di fotoni (Spect), ricercatori francesi sono infatti riusciti a individuare alcune anomalie funzionali in alcune regioni del cervello dei pazienti con una diagnosi di fibromialgia, rinforzando l'idea che i sintomi della malattia siano legati a una disfunzione nelle aree del cervello coinvolte nella percezione del dolore.

**CENTRO DEL DOLORE** - Nello studio, pubblicato di recente sul *Journal of Nuclear Medicine*, sono state considerate una trentina di donne, 20 con una diagnosi di fibromialgia e 10 sane che hanno rappresentato il gruppo di controllo. Tutte le partecipanti sono state sottoposte alla Spect. Gli è stato inoltre chiesto di compilare un questionario per determinare i livelli di dolore, disabilità, ansia e depressione. Analizzando i dati raccolti i ricercatori hanno potuto appurare che le pazienti con fibromialgia presentavano delle anomalie nella perfusione (circolazione) di sangue a livello cerebrale rispetto alle compagne del gruppo di controllo. Queste anomalie sono risultate direttamente collegate alla gravità della malattia. In particolare è stato individuato un aumento della perfusione nella regione cerebrale coinvolta nella discriminazione dell'intensità del dolore, mentre una diminuzione della perfusione è stata evidenziata nella zona verosimilmente coinvolta nella risposta emotiva al dolore.

**IPOTESI** - «La fibromialgia viene spesso considerata una sindrome invisibile perché l'imaging muscoloscheletrico è negativo - premette Eric Guedj, il coordinatore dello studio - . Tuttavia già in passato grazie all'impiego di tecniche diagnostiche strumentali era stato possibile evidenziare delle anomalie nella circolazione sanguigna a livello cerebrale. Cosa che abbiamo confermato nel nostro studio mettendo in relazione con analisi statistiche i dati della Spect con le informazioni raccolte su dolore, disabilità, ansia e depressione». Non solo, lo studio confermerebbe che il dolore riportato dalle pazienti con fibromialgia non è la conseguenza di un'eventuale depressione, ma l'espressione di una malattia a sé. Le anomalie funzionali evidenziate dai ricercatori francesi sono infatti risultate indipendenti da stati ansia e depressione.

**CONSEGUENZE** - Secondo i ricercatori francesi la Spect potrebbe rivelarsi utile per prevedere la risposta a uno specifico trattamento contro la fibromialgia, consentendo di valutarne gli effetti sul cervello. In pratica, dopo aver impostato una cura mirata, si potrebbero controllarne nel tempo gli effetti non solo valutando il miglioramento dei sintomi direttamente con la paziente, ma anche misurando cosa accade a livello cerebrale con la Spect.

Antonella Sparvoli  
01 dicembre 2008Campagna informativa  
promossa da:

CERCA in tutta Italia:

SERVIZI SANITARI

MEDICI

MEDICINALI E PRODOTTI  
PARAFARMACEUTICICENTRI  
ESTETICI

## proletti

- 1 E Berlusconi scrive al Garante «Bloccate le foto di Villa Certosa»
- 2 Non ci resta che ridere
- 3 L'esposto di Berlusconi al Garante della Privacy
- 4 Briatore: Silvio da anni è come un single

## IN PRIMO piano

Corteo no global, Roma blindata  
I ministri: lotta al terrore nel diritto  
CRONACHELa procura di Roma sequestra  
le foto scattate a Villa Certosa  
POLITICA

Bossi: «Tornano i vecchi Dc»